



25 agosto 2010 Contratto integrativo Giustizia

Pubblichiamo la lettera che Mariarosaria Limitone, Segretario provinciale di Bari, appartenente al Coordinamento Nazionale Giustizia, ha inviato a tutti i Colleghi in occasione del contratto integrativo.

Bari, 23.08.2010

Ai Colleghi dell'Amministrazione giudiziaria.

La notizia della pubblicazione dell'inquadramento nei diversi profili professionali, nonché del bando per l'attribuzione della fascia economica superiore, ormai si va diffondendo come il suono del tam tam (gli atti sono consultabili attraverso il sito www.giustizia.it). È curioso constatare come disposizioni di questa portata siano stati prodotti nell'arco dei primi sedici giorni di agosto (i più caldi e i più vacanzieri): plaudiamo ad una insolita celerità ed efficienza.

Noi della DIRPUBBLICA abbiamo osservato con interesse, sin dall'inizio, la volontà, espressa dal Ministero della Giustizia, di attribuire il merito ai molti dipendenti, riconoscendo l'impegno che negli anni hanno profuso, e continuano a approfondire, negli uffici giudiziari, con l'unico fine di servire onorevolmente la nazione e le richieste dei cittadini, con mezzi che diventano, esigui ogni giorno di più.

Da sempre, abbiamo ribadito che si deve dare risalto alla professionalità e alle competenze acquisite, e che vanno istituite nuovamente le carriere, tuttavia, non basate sulla mera anzianità, ma sulla verifica di quanto effettivamente svolto. E riteniamo fondamentale che l'aspettativa di crescita non sia limitata ai soli apicali, ma venga riconosciuta ad ogni dipendente. **I nostri Colleghi più attenti ricorderanno che questi sono i punti cardine della nostra attività sindacale e hanno formato oggetto, negli anni passati, di numerose richieste rivolte, in più di un'occasione, al Ministro Alfano (vedi la lettera del nostro Vicesegretario regionale della Puglia, Anna Dilorenzo, consegnata, il 22.05.2009 nelle mani del Ministro, in occasione della sua visita al Tribunale di Brindisi; la lettera del nostro Coordinatore Nazionale Giustizia, Annamaria Palmieri, pubblicata su Italia Oggi il 18.09.2009; l'appello che io stessa ho rivolto al Ministro durante una intervista di Telenews il 30.10.2009 - tutti consultabili sul nostro sito, www.dirpubblica.it -).** Il Ministro Alfano ha certamente preso importanti spunti dalle nostre richieste. Questo è innegabile, considerati i risultati.

Il nuovo contratto collettivo nazionale integrativo per il Personale non dirigenziale del Ministero della Giustizia (sottoscritto il 29 luglio u.s.) apre, quindi, qualche spiraglio verso un sistema meritocratico e improntato alla crescita professionale, ma non possiamo ritenerlo l'approdo di tante speranze! La nostra insoddisfazione emerge dalla lettura approfondita delle norme e del bando, nella parte in cui vengono elencati i titoli che danno luogo alla competizione. È sicuramente giusto premiare i Colleghi che hanno svolto e svolgono tuttora funzioni superiori o ricoprono il ruolo di direttore di uffici amministrativi in cui non è prevista la figura del dirigente; è sacrosanto riconoscere valore adeguato alla laurea e ai titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno nel profilo professionale considerato. Ciò che non può essere accettato sono gli ulteriori titoli individuati, aldilà di quanto detto e degli anni di anzianità nel servizio, e cioè il dare un eccessivo risalto ai corsi universitari post laurea, ai dottorati di ricerca e alle pubblicazioni, *"sia pure a carattere giuridico e coerente con il profilo posseduto"*. Ci chiediamo: tutto qui? Com'è possibile che in sede di contrattazione, né la Parte Pubblica né le rappresentanze sindacali presenti abbiano pensato di introdurre criteri riferiti al lavoro concretamente svolto, agli incarichi ricoperti, ai progetti elaborati ed eseguiti, agli obiettivi raggiunti, ai premi e agli encomi ricevuti per la qualità del servizio reso e per le innovazioni introdotte? Di chi è la *"geniale idea"* di lodare prevalentemente il tempo speso fuori degli Uffici, consentendo che scelte individuali di studio e approfondimento culturale (non rientranti in una complessa strategia *"aziendale"* di formazione e preparazione professionale) divenissero (in buona sostanza) il valore fondamentale di progressione in carriera?

DIRPUBBLICA invita, oggi più che mai, tutti i Colleghi a considerare attentamente quanto accaduto e le possibili conseguenze. Se da una parte, vanno contestati quei sindacati che avversano, incondizionatamente, il nuovo contratto (che innegabilmente segna un passo in avanti rispetto all'immobilismo del recente passato), dall'altro sono da considerarsi incredibili coloro che inneggiano al contratto come alla salvezza dei popoli, solo perché è stato distribuito (fra l'altro a pioggia) qualche centinaia di euro in più, mentre nascondono la sorpresa che tutti noi constateremo nel leggere le graduatorie risultanti dal bando!

DIRPUBBLICA è sempre rispettosa del lavoro di tutti i Colleghi; è proprio dai Lavoratori, però, che deve pervenire la scelta di premiare quelle situazioni oggettive di merito, che si innestano nel contesto lavorativo quotidiano. Da questa reale osservazione va estrapolata la casistica oggettiva e ripetibile, da trasformare in criteri di valutazione. Solo così si gratificano coloro i quali si sono sempre impegnati oltre il livello della prestazione richiesta, s'incentivano competizioni virtuose, basate su regole certe; si realizzano risultati proficui per l'Amministrazione e per i Cittadini.

La sfida è rivolta a ciascuno di noi, che oggi più che mai siamo chiamati ad essere attivi e propositivi, per costruire il nostro futuro lavorativo. E la Dirpubblica è pronta a registrare le osservazioni di tutti.

Buon lavoro e buona fine dell'estate.

Mariarosaria Limitone
Segretario Provinciale di Bari della Federazione DIRPUBBLICA